

Bene o Male ...

Una riflessione che feci molti anni fa, che mi accompagna sempre e che non ho ancora risolto, è la questione della luce e delle “tenebre”. Il vangelo dice che: «Le tenebre non prevarranno», ma in effetti siamo immersi nel buio e i miliardi di astri accesi nell’universo non riescono a dissipare l’oscurità fondamentale, immensa, appena scalfibile. Penso alla vicenda di Enrico Mattei, fondatore dell’ENI e tra i maggiori artefici del miracolo Italiano. Un personaggio fatto di luci e ombre, appunto, che non ha esitato ad usare mezzi opachi per raggiungere il suo scopo. Ma lo scopo era nobile: traghettare l’Italia povera e contadina verso un Paese emancipato industrialmente, economicamente e culturalmente. E ci è riuscito. La sua genialità intuitiva, lo slancio, la capacità organizzativa e manageriale, la perseveranza, la fede in ciò che si proponeva, l’amore per l’Italia e gli Italiani, ma anche la duttilità, l’umiltà di usare mezzi moralmente discutibili (confessava apertamente di usare i partiti come dei taxi), gli hanno permesso di realizzare il “miracolo italiano”, per poi morire in un incidente aereo. Le indagini successive alla sua morte non hanno mai provato in modo chiaro che si sia trattato di un attentato, ma gli indizi e i sospetti in tal senso sono forti e la convinzione generale è che Mattei sia stato ucciso. E allora mi si ripropone la questione del bene e del male e quale dei due prevalga. Da Mattei ai fratelli Kennedy, a Martin Luther King andando a ritroso sino a Gesù Cristo e ad Abele, chiunque abbia proposto in modo forte la scelta del bene, disvelando la bellezza e la semplicità di una vita buona, alla fine è stato ucciso. Ognuno di noi contiene i germi del bene e del male e, in circostanze diverse, ciascuno può essere angelo o demone. Forse il bene sta nel fatto che, nonostante la malvagità, il genere umano è ancora qui a testimoniare di quanto sia faticosa la lotta tra i due titani. Qualche conquista sociale, umana, economica siamo riusciti a realizzarla. Ma sembra poca cosa di fronte all’abisso che rimane da colmare. Però la luce stessa che genera la vita è una vittoria sulle tenebre. La vita che si è formata così misteriosamente, con alchimie inconfondibili, che è così fragile e così tenace, la vita che genera vita e che si nutre di sé stessa, sia nell’accezione più alta, sia nel senso che materialmente divora sé stessa, che ogni essere vivente per sopravvivere deve nutrirsi di altro essere vivente, animale o vegetale. La luce ha vinto e perso molte battaglie. Chissà chi prevarrà alla fine. Chissà se ci sarà una fine.

Giovanna Basso

[COMMENTA QUESTO INTERVENTO](#)